

La promozione delle filiere distrettuali come base per un dialogo economico con gli altri paesi del Mediterraneo

VII Forum Mediterraneo della Pesca occasione per creare lavoro e sviluppo

Otto missioni all'estero già programmate per il 2011 tra cui Arabia Saudita, Siria e Boston

CATANIA - Promuovere il modello del Distretto del Mediterraneo, ovvero l'internazionalizzazione delle aziende della filiera ittica e agroalimentare e la cooperazione commerciale e produttiva con i paesi del Mare nostrum è lo scopo del VII Forum Mediterraneo della Pesca che si è svolto a Catania, nella sede locale della regione siciliana lo scorso venerdì 21 gennaio. Organizzato dal Distretto produttivo della pesca di Mazara del Vallo-Cosvap, in collaborazione con l'Osservatorio della pesca del Mediterraneo, con il supporto dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) e della Regione siciliana, tra gli intervenuti il presidente del Distretto di Mazara Del Vallo Giovanni Tumbiolo, l'assessore delle Risorse agricole e alimentari della Regione Sicilia, Elio D'Antrassi, il presidente dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), Antonio Carullo e delegazioni provenienti da Libia,



Da sinistra: Carullo, D'Antrassi e Tumbiolo

Egitto, Turchia, Mauritania, Marocco, Guinea equatoriale, Costa d'Avorio e Angola.

"Partendo dalla promozione delle filiere distrettuali e delle 'best practices' siciliane possiamo creare le basi per un modello di sviluppo economico e sociale insieme con i paesi

del Mediterraneo. - ha detto Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo della Pesca - Il forum, quindi non è soltanto un'occasione per creare lavoro e sviluppo, ma anche un'opportunità di dialogo e pace".

Otto sono le missioni all'estero in

programmata per il 2011 (Egitto, Oman-Arabia Saudita-Emirati Arabi, Libia, Guinea Equatoriale-Camerun-Gabon, Marocco, Siria-Libano, Algeria e Boston), due le missioni di sistema a Dublino e Bruxelles, due le missioni definite incoming di delegazioni di imprenditori e operatori di Turchia, Marocco, Tunisia, Mauritania, Emirati Arabi e Libia e circa 600 le imprese agro-ittiche alimentari coinvolte, di cui circa la metà siciliane.

"In un periodo di crisi economica come quello in cui viviamo è importante la scelta di investire nelle ricchezze che il Mediterraneo ci offre e la commercializzazione delle produzioni agricole ed ittiche siciliane - ha affermato l'assessore Elio D'Antrassi - passa dall'integrazione e dalla collaborazione con gli altri paesi che si affacciano su questo mare. È necessario un vero sviluppo sinergico e in questo contesto la piattaforma strategica del Maas (Mercato agroalimentare di Sicilia) rappresenta una porta sul Mediterraneo per il mercato agro-alimentare siciliano.

**L'integrazione con gli
altri Paesi
per commercializzare
i prodotti ittici**